

Nel rimettere copia dei precedenti rapporti all'Ufficio del capo di stato maggiore della Marina, il contrammiraglio Galleani aggiungeva che dal complesso degli interrogatori da lui fatti ai comandanti dei sommergibili, era indotto a dedurre che nella maggior parte delle località ove erano stati costituiti comitati jugoslavi, questi tenevano soggette le popolazioni, molte delle quali però non sarebbero state forse aliene dallo accogliere il Governo italiano, poichè là dove mancava l'azione diretta dei comitati, il sentimento delle popolazioni era largamente italiano.

In prosieguo molte delle isole visitate e rifornite e quindi da considerarsi virtualmente occupate, vennero anche militarmente presidiate come dalle successive documentazioni in ordine cronologico.

Fianona

(8 Novembre 1918)

Il 7 novembre 1918, alle ore 18,15 pervenne a S. E. Revel la seguente comunicazione telegrafica:

« Comando supremo a richiesta del generale Pettiti domanda possibilmente occupazione Fianona sulla costa orientale Istria da parte Regia Marina. Prego comunicare determinazione V. E. — CATTANI » (1).

Il 9 novembre 1918, alle ore 8,55 il ministro della Marina ed il capo di stato maggiore S. E. Revel venivano informati da S. E. il vice ammiraglio Marzolo, comandante in capo della piazza marittima di Venezia, che Fianona era occupata.

L'operazione era stata eseguita il giorno 8 novembre dal cacciatorpediniere *Sirtori*, come dal seguente rapporto del comandante Mercalli al contrammiraglio Rainer, comandante la divisione speciale in Fiume.

« Chiamato alle ore 0 dell'8 novembre da S. E. il vice ammiraglio Marzolo, comandante in capo a Venezia, ho ricevuto l'ordine di imbarcare nelle prime ore del mattino una compagnia di marinai ed una provvista di viveri, partire appena pronto per Fianona ed occupare quel paese, sbarcandovi la truppa con tutti i viveri che avrei potuto, compresi quelli che

(1) Capitano di fregata - capo ufficio Marina presso comando supremo R. Esercito.